Anno XV. — Mercordì 23 Giugno 1880 — N. 150

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 13 giugno, che autorizza la spesa di L. 800,000 per provvedere alla dotazione di materiali del genio nelle fortezze dello Stato.

3. R. decreto 5 maggio, che autorizza una deliberazione della Deputazione. prov. di Roma,

4. Leggi 13 giugno, che autorizzano le nuove spese militari.

L'allargamento del voto

Noi, quantunque non crediamo che sia per produrre gli effetti stupendi che altri se ne attendono, in un paese dove non va a votare nemmeno il 60 per cento degli elettori attuali, siamo favorevoli all'*allargamento del voto*; anche perchè, una volta intavolata e discussa a lungo una simile quistione, bisogna pure scioglierla di qualche maniera, e non lasciare che serva di strumento ai pubblici agitatori, mentre ci sono tante cose di maggiore urgenza delle quali occuparsi.

Noi abbiamo sempre creduto, che prima della riforma politica fosse da occuparsi in Italia della educazione alla vita pubblica. Dopo secoli di dissuetudine dall'occuparsene in cui ci avevano tenuti i tutori che ci si imponevano, non si mutano le abitudini in un breve corso di anni. La educazione alla vita pubblica non si fa che per gradi e portando prima molta attività nelle istituzioni locali dei Comuni e delle Provincie e nella istruzione, che non sia soltanto di apparenza.

Abbiamo veduto che nella libera Inghilterra, dove il Popolo era da tanti anni avvezzo a trattare i proprii affari ed aveva una stampa ben altrimenti soda da quella che esiste in Italia, in mezzo secolo si fecero tre successivi allargamenti di voto, e forse se ne farà tra non molto un altro. Colà si procede prudentemente e con passo sicuro, perchè non si vuole a nessun patto fare un salto nel buio. Rammentiamo, che un uomo liberale come era lord Palmerston diceva, che l'elettorato è più che un diritto, una funzione da esercitarsi, per la quale bisogna avere soprattutto la capacità, come per qualunque ufficio pubblico.

In Italia si vuole addirittura il suffragio universale, malgrado la cattiva prova che ha fatto in altri paesi, dove fu strumento del cesarismo. E quelli che agitano il paese in questo senso nei Comizii sono i repubblicani, i quali tentano ognicosa per abbattere le istituzioni colle quali si fece libera ed una la patria, e ad essi tengono bordone i clericali, sperando di speculare sulla altrui ignoranza.

Il suffragio universale non ha per noi niente che ci ripugni, purchè sia a doppio grado; giacchè ogni cittadino, anche analfabeta che sia, conosce i suoi vicini, sebbene non sia atto a scegliere i rappresentanti della Nazione.

Un'altra forma noi avremmo anche accettata, quella di rendere elettori politici tutti gli elettori amministrativi, abbassando anche l'età dell'elettore dai 24 ai 21 anni. Questa forma ci avrebbe piaciuto anche perchè sarebbe stata la più semplice e la più accettabile da tutti.

Quello che non ci piace assolutamente si è, che colla riforma ora proposta e col modo di verificare la capacità si produca un maggiore distacco tra le città ed i contadi, privilegiando quelle in confronto di questi. Perchè costituire in fatto un privilegio a favore degli abitanti delle città, in confronto di quelli della campagna? È questa giustizia? Non sono forse contribuenti gli uni quanto gli altri? Non sono i nostri campagnuoli la maggioranza? Non fanno essi il fondo e la larga base della società?

Quello di cui avremmo dovuto piuttosto occuparci (e lo abbiamo detto più volte e sotto varie forme) si è di unificare economicamente, civilmente e sotto a tutti gli aspetti le città coi contadi, giacchè l'uguaglianza vera del diritto non ci sarà fino a tanto che non ci sia anche un' eguale attitudine ad esercitarlo.

Bisognava adunque, piuttosto che privilegiare gli abitanti delle città, e fra queste in realtà più le grandi in confronto delle piccole, occuparsi colla istruzione e colle istituzioni di ogni genere a togliere la distanza che c'è tra le città ed i contadi, onde distruggere l'ultimo avvanzo delle caste. *Hic opus, hic labor.*

Ma noi faremo piuttosto una riforma immatura, male studiata, affrettata, confusa, tanto per poter dire di averla fatta, senza calcolarne seriamente gli effetti.

Ma si farà dessa? Ecco un dubbio nato in molti; i quali credono che il voto segreto possa da ultimo dare torto al voto pubblico!

Molti credono, che l'avere voluto precipitare tale riforma in una stagione nella quale tutti fuggono da Roma, mentre dessa non è da applicarsi subito; varrà a formare una legge incomposta, per cui i voti negativi nell'urna saranno il maggior numero. Lo scrutinio di lista, anche per l'infelicissima ed ingiusta circoscrizione elettorale ideata dallo Zanardelli e dal De Pretis, viene trovato generalmente inopportuno, ed era già stato rigettato dalla Commissione nominata dalla Camera precedente, presieduta dall'on. Brin.

La maggioranza della Commissione attuale ha ammesso lo scrutinio di lista. Ma e il modo?

Chi lo vuole colla assurda ripartizione del Depretis-Zanardelli, chi preferisce la ripartizione per provincie, chi mette innanzi il Collegio unico come nella Danimarca, chi il Collegio trinominale con limitazione di voto, perchè abbiano una proporzionale rappresentanza anche le minoranze. Quest'ultimo sistema sarebbe il preferibile certamente; ma andate a far concordare opinioni così disparate! Sono adunque molti che ritengono probabile, che la tanta fretta con cui si vuol dare vita al parto mostruoso finirà col farlo abortire.

Non sono poi da decidersi anche tutte le forme ed i gradi dell'allargamento del voto, ed anche certe forme delle votazioni, e le così dette incompatibilità, su cui si fece una legge, che la nuova Camera pensò bene di non applicare, esempio scandaloso che si dà ai cittadini tutti?

Tutte queste quistioni saranno dibattute a lungo nella Commissione, da cui taluno, come il Crispi si tiene di proposito lontano; e poi, qualunque decisione sia per prendere la maggioranza di questa, lo saranno anche dalla Camera. Si vedrà adunque essere impossibile venirne a capo in questo scorcio di sessione. Si avvera quello che era stato detto, che la prontezza del Depretis nell'acconsentire alle ingiunzioni del Cavallotti, presentando un abbozzo, che non era ancora una vera proposta di legge, non fu che una canzonatura. Ora i fogli ministeriali, godendo della tregua lasciata dai pettegolezzi crispiani, preparano già le vacanze col dire, che a Roma presentemente non ci si può stare. Le intimazioni del Cavallotti non giovano a nulla; e già la Camera è deserta. Potrà ripopolarsi per qualche giorno; ma poi gli onorevoli non resisteranno alla malaria e se n'andranno, o getteranno in fretta una palla nera nell'urna: e ciò tanto più che molti di essi presentono, che collo scrutinio di lista non ci tornerebbero più e non vorrebbero darsi la morte politica da sè.

Il *Popolo Romano* opina, che per togliere l'ingiusta differenza che si vuol mettere nel diritto elettorale pratico, col dare ad eleggere a chi due, a chi tre, a chi quattro, ed a chi cinque deputati, si avrebbero da fare cento circoscrizioni, ognuna delle quali dovrebbe nominare cinque deputati.

Accenna poi anche di voler provvedere alla rappresentanza proporzionale delle minoranze, anche per evitare il pericolo di avere nella rappresentanza generale troppo in opposizione politica il regionalismo.

Noi siamo in questo d'accordo col *Popolo Romano* e con tutti quei giornali, che vorrebbero bandire la disuguaglianza nel diritto e provvedere alla rappresentanza delle minoranze. Godiamo, che la verità a poco a poco si faccia strada.

La *Riforma*, citando i giornali inglesi e tedeschi, dà la notizia, che l'Italia *per prima* acconsentì all'Austria di estendere a Dulcigno il diritto esclusivo della polizia, nel caso che si accordasse quel porto al Montenegro.

La cosa è così enorme, che ci sembra incredibile. Ciò significherebbe, che davvero la politica estera dell'Italia manca di ogni direzione. Questa benedetta croce del potere finirà col pesare un po' troppo ed opprimere sotto il suo peso il Cireneo, che è il paese.

La proposta pubblicata della riforma comunale e provinciale è quella di prima, sulla quale ebbe altra volta ad intrattenersi a lungo il *Giornale di Udine.*

Essa però non verrà in discussione per ora ed è per il momento uno dei soliti ingombri parlamentari, che poco o molto impediscono l'azione nelle cose più urgenti, che lentamente si trascinano colla indifferenza della Camera, tre quarti della quale sta assente.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia:*

Si disapprova generalmente il ritorno del gen. Cialdini all'ambasciata di Parigi.

Ha destata non poca maraviglia la notizia del *Diritto* di stasera, che il conte Corti ritorna a Costantinopoli col grado di ambasciatore. Non è già che il conte Corti non si ritenga degno della promozione avuta; ma perchè il ministero si risolse ad elevare la nostra legazione di Costantinopoli al rango di ambasciata senza intervento del Parlamento.

Il ministero è nel suo diritto finchè il mutamento decretato nella nostra rappresentanza diplomatica di Costantinopoli non porta aggravio al bilancio. Si può però fin d'ora prevedere che, se non sarà pel volgente anno, sarà pel venturo che si domanderà un maggiore stanziamento al Parlamento per l'ambasciata di Costantinopoli.

Intanto il Ministero ha pregiudicato la questione di massima. Una volta ammessa l'ambasciata, si dovrà pure ammettere uno stanziamento correspettivo.

Ad ogni modo, ecco la diversità pel momento tra un diplomatico di carriera e un diplomatico improvvisato per ragione politica. L'on. conte Corti, pure di avere il grado di ambasciatore, si adatta a non avere provvisoriamente alcun vantaggio pecuniario, mentre il generale Cialdini per ritornare a Parigi si fa pagare nuovamente l'indennità d'installazione, la quale risale nientemeno che a L. 80 mila.

— Il *Pungolo* ha da Roma 21: Stamattina si riunisce la Commissione dei quindici per continuare la discussione sul metodo dello scrutinio di lista La Destra è accusata di creare indugi e' incagli. Se oggi, come assicurasi, l'onor. Cavallotti solleverà alla Camera un incidente per chiedere ragionedell'indugio, i membri della Commissione che appartengono alla Destra dichiareranno che intendono esigere piena libertà di risolvere sì alta questione con ponderata coscienza, altrimenti preferiranno uscire dalla Giunta. La questione potrebbe anche ingrossare, e richiederebbe che la Camera fosse numerosa: mentre all'opposto si deplora che essa sia quasi deserta e anche la Destra assai scarsa di numero. Assicurasi che Farini personalmente giudichi inopportuna e precipitata una discussione sulla questione elettorale.

— La *Lombardia* accenna a una delle ragioni occulte delle dimissioni del Crispi: All'onorevole Crispi fu riferito che il re, parlando in una recente occasione con un alto personaggio politico, disse queste testuali parole: « Non firmerò mai un decreto che nomini Crispi ministro dell'interno. » Il re non pronunciò queste parole che furono riferite al Crispi, e alle quali prestò fede. Il risentimento dell'onor. Crispi si basò su un semplice equivoco. Appena Francesco Crispi seppe la cosa, mandò alla presidenza della Camera le sue dimissioni. Ma non furono le pretese parole pronunciate dal re a deciderlo: esse gli servirono di pretesto in faccia a sè stesso. Il vero si è che la posizione dell'onor. Crispi era diventata alla Camera insostenibile. (*G. del Popolo*).

— Il ministro dell'interno ha dichiarato alla Camera che, accogliendo le conclusioni della Commissione istituita dall'onor. Crispi per esaminare le cause e la legislazione degli scioperi, presenterà in novembre i progetti di legge sugli scioperi e sulle coalizioni, sulle bettole e sulla ubbriachezza, e sui tribunali dei probiviri per comporre i dissidi fra gli operai e i padroni.

— Fu distribuita ai deputati la relazione dell'onor. Sani sul progetto di legge concernente la leva dei nati nel 1860. Alla relazione è annesso un prospetto dimostrante la forza sotto le armi del R. Esercito al 1 aprile 1880.

Dal prospetto risulta che 218,999 uomini erano sotto le armi quel giorno nell'esercito permanente, così suddivisi:

Reggimenti fanteria	103,210
Distretti militari	9,877
Compagnie alpine	9,187
Bersaglieri	17,603
Cavalleria	22,177
Artiglieria	22,530
Genio	5,422
Carabinieri reali e carabinieri aggiunti	19,664
Scuole militari	3,141
Compagnie di sanità	1,729
Corpo invalidi e veterani	964
Depositi cavalli stalloni	250
Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	3,245
Totale dell'esercito permanente	218,999

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 21: Il Centro sinistro del Senato e la Destra della Camera decisero di astenersi dal votare sulla proposta dell'amnistia, ma questa decisione era anteriore alla nomina a Consigliere municipale del comunista Trinquet. Ma ora che il Trinquet fu eletto non è più certo che essi perdurino nell'astensione.

Perciò la stampa repubblicana considera l'elezione di Trinquet come un grave sbaglio. La *Republique française* ne è sdegnatissima.

Si ha da Lilla che alcune officine di fonderie in ferro furono chiuse, per cui 2500 operai rimangono inoperosi.

Germania Una grave notizia è registrata dalla *Gazzetta d'Augusta*. In conseguenza dei sintomi che si manifestano sempre più di una cattiva raccolta in Germania, si discute la possibilità di una sessione autunnale del Reichstag che si adunerebbe alla fine di settembre per decidere sulla abrogazione temporanea o definitiva dell'imposta sul grano. Intanto, aggiunge il detto giornale, è già stata presentata in proposito una interpellanza alla Camera.

Albania. A proposito delle voci diffuse in questi giorni, di dissensi insorti nelle file della Legge albanese, la *Wiener Allgemeine Zeitung* ha le seguenti informazioni da Sutomore:

La situazione è chiarità. La Porta ottomana voleva dimostrare alle potenze, che gli albanesi non chiedono alcuna autonomia ed incaricò il *vali* di mandare una deputazione a Stambul come dimostrazione di lealtà.

Il *vali* inviò a Tusi uno scritto (*masbata*), in cui veniva dichiarato che gli albanesi non vogliono saperne di autonomia e vogliono rimanere sotto la sovranità del Sultano. Questa *masbata* non venne firmata da alcuno; tutti dichiararano di non essere d'accordo col procedere del loro capo, Hodo bey, guadagnato dal *vali* di Scutari, e soggiunsero che la Lega deve continuare nelle tendenze manifestate sinora. Solamente un piccolo nucleo di turchi si è separato dalla Lega, dichiarandosi devoto al governo.

La potenza della Lega è rinvigorita in tal guisa ed essa riprende il primiero terrorismo. Sotto minaccia, ad esempio, d'incendiargli la casa, venne imposto al banchiere Bianchi il pagamento di 7000 piastre.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dazio Consumo. Sappiamo che la Giunta Municipale ha già in pronto tutte le disposizioni occorrenti per assumere eventualmente, al termine del quinquennio che spira coll'anno in corso, la gestione diretta del Dazio Consumo. La Giunta stessa sta ora studiando una modificazione delle tariffe, giusta un progetto fatto da essa allestire. Questi atti saranno quanto prima comunicati ai signori Consiglieri Comunali.

Il nuovo mercato dei bozzoli. Riceviamo il seguente articolo e lo pubblichiamo in omaggio al principio della libertà di discussione, riservando, bene inteso, la nostra opinione in proposito, già nota:

« Allorquando il nostro Municipio condannò all'ostracismo il mercato dei bozzoli, che era sorto fino dai vecchi tempi ed ebbe sempre stanza sotto l'egida del Palazzo di Città, decretandone il trasporto all'Ospital Vecchio, ricordo di miseria e di dolori, ed ora centro di procedure giudiziarie, la cittadinanza tutta provò un senso di dolorosa impressione, che io condivisi, nè poteva sentire altrimenti, imperocchè difronte alle stremate risorse della nostra Città questo progrediente decentramento tende a maggiormente immiserirla.

A questo punto mi arresto per dire qualchecosa sulle condizioni della nuova sede del mercato dei bozzoli.

Facendo eccezione della centricità del mercato vecchio, le vie che gli sono circostanti si possono dire tutte centro, e l'Ospital Vecchio, per quanto si riferice all'ampiezza del luogo, ai comodi porticati, alle numerose stanze che contiene ed all' annesso essicatojo, offre senza confronti maggiori comodità del Palazzo della Loggia e di qualsiasi altro pubblico edificio.

Il Palazzo Comunale cosa offriva? Unicamente lo spazio della Loggia ingombro di poveri bozzoli da non permettere talvolta il passaggio.

Dissi poveri bozzoli, poichè il vero loro mercato non si fa più, come per i bei tempi passati, in un unico centro, ma invece succede che il vero mercato avviene presso i singoli filandieri.

Dunque a che si risolve il centro del mercato pubblico? Ad accogliere una certa quantità di bozzoli che punto non rappresentano le buone

qualità, ma invece quelle inferiori, scarte ed infime e di conseguenza quei locali non potrebbero essere più opportuni, tanto più che in quelli ci è l'essicatoio, locale che qualora fosse ben provveduto di graticci potrebbe contenere in deposito pel momento kil. 5000 di bozzoli.

Più, debbo aggiungere che qualora si volesse appieno migliorare la sua condizione e renderlo addatto, nessun altro luogo potrebbe competere con esso.

Ciò si potrebbe fare con lieve dispendio, cioè aprendo una porta nella parte retro del fabbricato, ossia di fronte alla Chiesa dell'Ospitale; in modo che carri od altri rotabili potessero avere accesso per una via e uscire dall'altra.

Così indicati in succinto i miglioramenti da farsi, il nostro mercato soddisferebbe a tutte le esigenze.

E qui mi cade in acconcio un proverbio che dice: « presto e bene non conviene »; e di conseguenza il Municipio per dissipare la cattiva impressione che produsse il trasporto di quel mercato vorrà attuare pel venturo anno tutti quei lavori che esige un buon mercato di bozzoli.

Udine 21 giugno 1880.

G. Coppitz.

A Vice-Conciliatore pel Comune di Udine è stato nominato il co. Giovanni di Colloredo.

Revoca. Sopra istanza concorde dei creditori e del Sindaco provvisorio, il R. Tribunale di Udine in sede di commercio, revocò con sentenza odierna quella del 28 maggio 1880, che aveva dichiarato il fallimento di Nicolò Piai di Palmanova.

Udine, 23 giugno 1880.

A Pietro Ellero. Leggiamo nella *Patria* di Bologna del 21 corr.: Ieri verso le cinque pom. alcuni studenti di giurisprudenza hanno presentato all'illustre prof. Pietro Ellero l'indirizzo, che già fu stampato in questo giornale, e la medaglia d'oro, che ieri l'altro sera era esposta nella vetrina del negozio Zanichelli. Da un lato della medaglia si legge: A — Pietro Ellero — i suoi — discepoli; dall'altro: Giugno — 1880 — Bologna.

Alla presentazione, l'illustre maestro rispose commosso esprimendo la sua soddisfazione per l'attestato d'affetto e di venerazione, ricevuto dai giovani suoi scolari, e l'augurio ed eccitamento ad essi di servir sempre ed onorare la Patria.

Un giudizio autorevole. L'*Indipendente* di Trieste pubblica una lunga relazione della visita fatta domenica dagli ingegneri triestini alla Ferrovia Pontebbana. In essa si descrive dettagliatamente quella stupenda linea, coi numerosi ed ardui suoi manufatti, e si conclude col dire:

« Ciò che attira costantemente l'attenzione di chi visita i lavori della Ferrovia Pontebbana, si è la cura paziente, minuziosa con la quale sono stati trattati i minimi particolari e le opere pure di secondaria importanza, talchè qualcuno, confrontando la costruzione della Ferrovia Pontebbana con quella fatta eseguire, fra le strettoie della più accurata economia, fra Pontafel e Tarvis dal governo austriaco, pensa che ci sia stato da parte dei costruttori italiani quasi uno spreco, un lusso di dettagli. Per noi invece ciò costituisce il migliore elogio per chi diresse il lavoro e per chi l'ha eseguito; l'economia in cosifatti lavori non è mai commendevole ed a chi osasse paragonare il dispendio chilometrico fra la costruzione del tratto Udine-Pontebba e quello Pontafel-Tarvis si potrebbe ripetere il: ci rivedremo a Filippi ».

La relazione dice che la Ferrovia della Pontebba costituisce « una nuova gloria dell'ingegneria italiana », che qualche manufatto dell'ultimo tronco può gareggiare per arditezza di concetto e per difficoltà di esecuzione con quelli famosi del Sömmering, e osserva: « Non v'ha alcuno a cui possa fuggire quanta e quale influenza possa esercitare questo nuovo percorso pel commercio dell'Italia con l'Austria, la Boemia, l'Ungheria, la Polonia e buona parte della Russia, influenza che si farà sentire completamente solo allora che fra i due governi verrà stabilito un pieno accordo per riguardo alle tariffe ».

Esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale. Come già abbiamo annunciato, la sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale sarà aperta nella Prefettura di Udine nel giorno 13 settembre p. v. alle ore 9 antim.

Ogni concorrente ai detti esami dovrà produrre, prima del 2 settembre, al protocollo della Prefettura stessa, regolare istanza in carta da bollo, corredata dai certificati del Tribunale e della Pretura, sezione penale, del luogo di nascita, dai quali atti risulti nulla emergere a proprio carico. Sarà poi facoltativo allegare all'istanza ogni altro documento comprovante i titoli e gradi accademici di cui il petente sia insignito. L'esame sarà scritto e verbale.

Ancora della gita dei ginnasti udinesi a Cividale. Da Cividale ci scrivono in data 21 giugno:

A merito specialmente del signor Lorenzo Gabrici, coadiuvato dal maestro Beninsegni, si è qui recentemente fondata una Società di ginnastica.

Avutane notizia, i ginnasti udinesi colsero occasione dalla solita passeggiata per venire a festeggiare la neonata Società, e ieri ebbimo la loro visita.

Provenienti da Faedis, ed incontrati alla villa Foramiti da una deputazione col presidente Gabrici, entrarono in città preceduti dalla fanfara e dal vessillo, e seguiti dai nostri e dai due Presidenti.

Giunti alla palestra, venne a salutarli il Sindaco signor Cucavaz, e dopo rifocillati a cura della nostra Società nel sottoposto ristoratore, andarono al Museo.

Era disposto di visitare l'archivio, il tempietto longobardo, la chiesa dello Spedale, dove sono i dipinti del Pellegrino, e la fabbrica di carta di paglia, onde utilizzare il tempo fino alle cinque e mezzo, ora destinata per il saggio nella palestra scoperta del Collegio. Ma la pioggia li costrinse a ritornare alla palestra sociale, dove, per quanto consente l'angustia del luogo, si diedero a svariati esercizi, mostrandosi valentissimi ed istancabili.

Verso le otto si posero le mense, una tavola dei nostri, due di udinesi, in tutto una sessantina.

Sul finire del pranzo, il Sindaco venne a visitarci, prendendo posto fra i due presidenti.

Levossi poco dopo il presidente Gabrici, e ringraziati con molta espansione i visitatori, presentò alla Società Udinese, consegnandolo al suo Presidente, un diploma d'onore, a testimonio del pregio in cui la giovane Società avea la visita della maggiore sorella. Pregava il Sindaco ad appoggiare la nascente Società col suo valido patrocinio, e propinava al prosperamento delle due Società e della ginnastica. Il brindisi fu coperto di applausi e di evviva.

L'avv. Fornera, che mostra colla vigoria della mente e del corpo di non sentire le ingiurie del tempo, sorse a ringraziare il primo cittadino di Cividale del ripetuto onore della sua visita, rivolse parole affettuose al collega Gabrici ed alla nostra Società per le accoglienze festose, accentuando, che più che cortesia, mostravano liberalità e larghezza.

Disse che la ginnastica, come ogni nuova istituzione, trova degl'indifferenti e degli avversari, i primi per apatia, gli altri per ignoranza.

La ginnastica educativa, proseguì egli, è la scienza ragionata degli esercizi del corpo a conseguire il regolare ed armonico sviluppo coll'aumento e l'equilibrio di tutte le forze dell'organismo. La ginnastica educativa non mira a fare dei funambuli, degli acrobati, ma a correggere ed impedire i difetti che derivano dall'esercizio troppo prolungato di alcuni muscoli e dall'inerzia forzata di alcuni altri.

Rivendicò la ginnastica dall'accusa di essere pericolosa, dimostrando che il procedere graduato dei movimenti e la diligenza degli insegnanti allontanano qualunque idea di pericolo. Come non si tralascia di camminare perciocchè taluno scivolando casualmente si è rotto un braccio od una gamba, nè di mangiare perchè altri morì d'indigestione, è gravissimo errore condannare la ginnastica per qualche rarissimo accidente derivato da imperizia, o da mancanza delle dovute cautele.

Dimostrò come, essendo doppia la vita fisica e morale, ed intimamente unite le due nature, l'azione dell'una agisca di necessità sull'altra, per cui i movimenti del corpo giovano a conservare la vigoria della mente, donde l'adagio *mente sana in corpo sano*. Condannò l'erronea credenza di molti genitori e docenti, i quali, segnatamente all'avvicinarsi degli esami, interdicono ai giovanetti gli esercizi ginnastici, quando invece più ne abbisognano, ond'equilibrare l'organismo minacciato dalla soverchia occupazione della mente.

Stimmatizzò la ignoranza di coloro che suppongono la ginnastica condannata dalla religione, citando l'esempio del vescovo Zinelli, il quale, non sola avevala introdotta nel Seminario di Treviso, ma assisteva personalmente quasi ogni giorno agli esercizi.

Esortò il Gabrici e gli altri promotori a non iscoraggiarsi per qualsiasi difficoltà, ed a perseverare nell'apostolato, rilevando che l'apatia e la ignoranza, avversarie di ogni istituzione, sono vinte dal forte volere e dalla costanza. Un po' alla volta la verità persuade i più renitenti e verrà tempo, dissegli, che si sorprenderà di avere tardato a comprendere come la ginnastica educativa abbia potuto così lentamente progredire, s'è l'unico rimedio che valga ad impedire il progrediente decadimento della nostra razza.

Si congratulò col Beninsegni di averne sentito lodare l'affabilità, la pazienza e la valentia nell'insegnamento. Disse ai ginnasti di ricambiarlo coll'affetto e colla riverenza, essere il maestro loro compagno, ma compagno autorevole, ed indispensabili nella palestra l'ordine, la disciplina, la obbedienza piena ed intera.

Chiuse rinnovando i più vivi ringraziamenti e proponendo un brindisi al Sindaco, alla città, ai generosi ospiti, al ben essere della novella Società.

Il Sindaco Cucavaz, in nome della città, ringraziò la Società udinese di avere scelto Cividale a meta della sua gita. Congratulossi col presidente Gabrici e coi di lui colleghi di avere creata una istituzione che tornerà vantaggiosa alla educazione fisica della gioventù, assicurando, che, come sindaco e come cittadino, contribuirà con tutte le sue forze al prosperamento della Società e di ogni altro portato della civiltà e del progresso. Disse essere lieto di vedere affratellate le due Società, e trarne buon augurio per la solidarietà e fratellanza delle due città di Udine e Cividale. Il sindaco fu applauditissimo.

Levatosi nuovamente l'avvocato Fornera propose di chiudere la festa con un brindisi da mandare per telegramma in omaggio alla *Maestà del Re* quale *Presidente onorario della Società nazionale* di Roma ed un saluto pure per telegrafo al ministro De Sanctis padre dell'insegnamento obbligatorio della ginnastica, proposte accolte da grida unanimi di: *Viva il Re, Viva De Sanctis.*

Nè mancò una poesia di circostanza; il giovanetto Della Schiava recitò alcuni versi che duolmi non ricordare, e che gli valsero meritate lodi!

Ma l'ora tarda costringendo a dividerci, i carissimi ospiti mossero verso Udine al suono della fanfara, accompagnati dal nostro Presidente e da molti cittadini fino fuori della città.

A fronte del tempo contrario, si è passata una bella giornata; la visita dei ginnasti udinesi riuscì carissima, e sarà ricordata con affetto dai ginnasti di Cividale.

Quell'egregio magistrato che è il sig. Vincenzo Poli, il quale anche a Udine, come consigliere del nostro Tribunale (da dove passò a Venezia, vicepresidente di quel Tribunale di commercio) si aveva aquistate sotto ogni aspetto la stima e la simpatia generali, è stato nominato Presidente del Tribunale civile e correzionale di Belluno.

Promozione. La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente, pubblica un elenco di sottotenenti nell'arma di fanteria che furono promossi al grado di tenente nel corpo cui appartengono. Fra questi promossi notiamo il signor Morando Adolfo del 47° di fanteria di guarnigione in Udine.

Arruolamento volontario di un anno. Il n. 147 della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministero della Guerra con cui si avverte che nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno e che la domanda relativa deve essere presentata nel corrente giugno. Mandiamo per le condizioni dell'arruolamento chi vi può avere interesse al citato numero della *Gazzetta Ufficiale.*

Campioni per l'estero. Richiamiamo l'attenzione dei negozianti sulla seguente comunicazione della Direzione delle Poste: I campioni dei liquidi e di materie grasse, purchè confezionati nel modo prescritto dalle discipline postali, possono aver corso in Italia, in Egitto e negli Stati d'Europa appartenenti all'unione postale, ad eccezione della Germania, dell'Inghilterra e della Russia, da cui non vengono ammessi.

Soccorso ad una povera famiglia. Alle persone di cuore, e specialmente alle signore gentili, facciamo un caldo appello per un immediato soccorso ad una povera madre con quattro bambini, precipitata per immeritati rovesci nella più squallida miseria.

Prima offerta L. 5.

Tratto d'onestà. Il ragazzo Vincenzo Grosso di Giuseppe, di Martignacco, affittuale del co. Asquini, trovò sulla strada un portafoglio contenente lettere e biglietti di banca pel valore di lire 150. Venuto a conoscerne il proprietario, si fece premura di restituirglielo, ricevendone conveniente compenso. Ma, più di questo, tornì gradita al bravo ragazzo, educato da' suoi parenti a così retti principii, la coscienza di aver compiuto un atto onesto.

L'erba cresce rigogliosa in vari punti della città, bordando nel modo più rustico gli orli dei marciapiedi. Ricordiamo la cosa agli stradini del Municipio, la cui opera estirpatrice è reclamata dal regolamento sulla nettezza delle strade urbane.

Condanna. Certo Giovanni Buttolo, di Resia, fu l'altro giorno condannato dall'Assise di Trieste a 10 anni di carcere duro inasprito ed al bando, per avere bastonata ed atterrata presso Opcina una povera villica, depredandola di vari oggetti per un valore di 5 fiorini.

Da Pozzuolo abbiamo che un giovinastro di quel paese, avendo assalito il proprio padre, venne da questo colpito con una forca alla nuca. Fasciatasi la ferita, egli si recò all'osteria, ove si trattenne qualche tempo. Ritornato la sera a casa e coricatosi, nel corso della notte morì. Si crede che si procederà all'autopsia del cadavere per constatare la vera causa diretta della morte.

La distruzione dei nidi, che è pur essa una vera piaga dell'agricoltura, costituisce anche quest'anno il *divertimento* di certi monelli, anche grandi, della campagna. Agli agenti della forza pubblica e specialmente alle guardie campestre si raccomanda la maggior vigilanza contro questo non solo barbaro ma tanto dannoso spirito di distruzione.

Maniaco. Leggiamo nei giornali di Trieste che un tale Giovanni Alsetta, dei pressi di Udine, uomo di 48 anni, giornaliero, venne colto da mania in quelli arresti di polizia, e dovette essere tradotto mediante vettura e sotto scorta all'ospitale. Egli era giunto a Trieste da pochi giorni.

Errori tipografici. La *Patria del Friuli*, ch'ebbe ieri la compiacenza di rilevare un errore tipografico occorso nel *Giornale di Udine*, ieri stesso, nel resoconto della seduta della Camera, intramezzò nel resoconto stesso un intiero periodo che andava posto in fine; e di più fra i telegrammi fece dire a Gambetta *che il bisogno di accordare l'amnistia* **più sia possibile** *prima delle elezioni.* Quando si dice la disdetta!

Una crocetta d'oro, preziosa pel suo proprietario trattandosi di una memoria di famiglia, fu jeri perduta in città. Chi l'avesse trovata, portandola all'Ufficio del nostro Giornale riceverà il doppio del valore della piccola croce.

Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine. Domenica 27 giugno corrente, alle ore 10 ant., avrà luogo la seconda convocazione dell'assemblea generale degli azionisti in Via Rialto N. 15.

Birraria-Trattoria al Friuli. Questa sera alle ore 8 1/2, tempo permettendo, grande trattenimento musicale con scelto e variato programma, sostenuto dall'orchestra della Società Filarmonica, diretta dal Maestro Giacomo Verza.

Anche domani grande concerto alle ore 9 pom.

FATTI VARII

Pegli impiegati ferroviari. Annunziasi che il 19 corr. il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia abbia approvate le promozioni per gli impiegati dipendenti dalla Direzione dell'esercizio, con decorrenza dal 1 gennaio 1880, come assicurò altra volta l'onor. Baccarini

Ferrovia dell'Arlberg. Scrivono da S. Anton 14 (Tirolo) al *Tempo* di Venezia: Oggi, fu cacciato nel fianco dell'Arlberg, dalla parte di S. Anton, il primo colpo di piccone, dall'ingegnere Wagner, rappresentante del governo austriaco. Dopo questo primo, han dato i loro colpi gli ingegneri governativi qui residenti, e gli ottimati del villaggio. Vennero poi i colpi sei dati dagli operai.

La fillossera in Istria. Leggesi nella *Provincia dell'Istria*: Pochi momenti prima di mettere in macchina ci è arrivata la fatale notizia che la fillossera ha invaso alcuni vigneti nella località di Cortina, in valle di Sicciole, Comune di Pirano. Inviate alla Stazione di Klosterneuburg, giorni fa alcune piante deperite, il Governo faceva ieri telegrafare che dall'esame eseguito venne constatata la presenza del terribile nemico della vite. Confidiamo che le Autorità, tutte aiutate dalla popolazione, sapranno prendere le più energiche misure.

CORRIERE DEL MATTINO

Dopo un brillante discorso di Gambetta, la Camera francese ha approvato il progetto sull'amnistia, respingendo anche un emendamento di Barthe, del centro sinistro, che tendeva ad escludere dall'amnistia i crimini di diritto comune. Ora resta soltanto a vedersi se anche il Senato darà al progetto la sua approvazione. La stampa francese è in generale disposta a crederlo, come pare inclinata a credere che la campagna sostenuta da Gambetta in favore dell'amnistia sia per lui il primo gradino per salire alla Presidenza del Ministero.

La conferenza di Berlino continua a discutere sulla linea di confine tra la Grecia e la Turchia, da *proporsi* all'accettazione delle due parti. Pare che oggi stesso sarà presa una decisione in proposito. Beninteso che, dopo fissata questa linea, la Turchia non sarà punto obbligata ad aderirvi. Ad Atene lo si comprende così bene che colà si è costituito un comitato all'uopo di raccogliere offerte di denaro dalle numerose colonie greche all'estero per la guerra. Si assicura poi che il ministero ha autorizzato il ministro della guerra a stipulare contratti di approvvigionamento per l'esercito, e si afferma che il decreto di mobilitazione dell'esercito intero sia già stato firmato.

La Camera berlinese ha votato l'articolo 4 del progetto ecclesiastico, riguardante il richiamo dei vescovi destituiti. La vittoria del Governo è relativamente importante, perchè se fosse prevalso il concetto di Bennigsen di nominare dei coadiutori in luogo dei vescovi revocati, il Vaticano avrebbe respinto la transazione e il Governo non avrebbe potuto ottener quei vantaggi che dall'accettazione del progetto egli si ripromette.

— Roma 22. La Commissione del Bilancio approvò iersera la relazione dell'on. Laporta sul progetto per la abolizione del Macinato.

Il *Fanfulla* dice che i commissari di Destra combatteranno il progetto per l'abolizione del Macinato nella Commissione del Bilancio.

La Commissione per la Riforma elettorale si occupò della questione della rappresentanza delle minoranze. Domani verrà presa una risoluzione.

Il Ministero presenterà al Parlamento il progetto per l'istituzione dei Tiri a segno nazionali in ogni Mandamento.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la costruzione della ferrovia Eboli Reggio. (*Adriatico*).

— Roma 22. Il Ministero è preoccupato dell'esito delle elezioni di Roma e della sconfitta di tutti i suoi amici. Il Sindaco rassegnò le dimissioni. (*G. di Venezia*)

— Scrivono da Roma all'*Adriatico*, che l'on. Crispi è partito da Roma per Napoli dopo aver disdetta la scrittura d'affitto dell'appartamento che occupava nel palazzo Ruspoli. Ciò sembra confermare la voce che vien ripetuta dagli amici più intimi dell'on. deputato del I collegio di Palermo che egli cioè si asterrà per ora dal prender parte ai lavori parlamentari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. (Camera). Discutesi il progetto sull'amnistia. Gambetta, dimostrando che l'amni-

stia non è una politica di debolezza, ma una politica di concentrazione, dice che bisogna accordare la amnistia più presto che sia possibile, prima delle elezioni, affinchè i partiti ostili non se ne servano come pretesto; dice che bisogna mettere la pietra sepolcrale sui crimini della Comune; dice a tutti: una sola Francia, una sola Repubblica.

Respintosi l'emendamento di Barthe, tendente ad escludere l'amnistia pei crimini di diritto comune, il progetto sull'amnistia è approvato con 333 voti contro 140. La Camera decide che il discorso di Gambetta venga affisso in tutti i Comuni della Francia.

Parigi 22. I giornali repubblicani sono unanimi nell'approvare il discorso di Gambetta. I giornali di destra riconoscono il talento dell'oratore. Quasi tutta la stampa dice che Gambetta non potrà ormai più ricusare la presidenza del Consiglio.

Parigi 22. Cialdini è giunto ieri. Domani presenterà le credenziali a Grevy.

Vienna 22. La squadra inglese del Mediterraneo andrà da Napoli a Corfù per sorvegliare gli avvenimenti dell'Epiro.

Londra 22. Il *Lloyd* ha ricevuto da Buenos Ayres il seguente dispaccio: Rivoluzione, città assediata, porto bloccato.

Lo *Standard* annunzia: Ebbe luogo una scaramuccia fra gli Albanesi ed i Montenegrini tra Podgoritza e Sem. La Turchia disponesi a mandare la squadra nelle acque di Creta e della Grecia.

Il *Daily News* dice: Tutte le potenze si sono opposte all'invio della Commissione tecnica.

Vienna 22. Oggi avrà luogo un consiglio di ministri, al quale assisteranno anche i ministri ungheresi. Si suppone che argomento di discussione sia la ricostituzione del gabinetto austriaco. Se ne traggono pronostici poco favorevoli. A candidato pel portafoglio delle finanze è designato lo Starkenfels, uomo noto per la sua mobilità.

Parigi 22. Il Senato approvò con 140 contro 119 l'urgenza del progetto di legge che abolisce i cappellani nell'esercito.

Londra 21. E' annunziato come molto probabile e prossimo un nuovo cambiamento ministeriale a Stambul. Mahmud Nedin pascià verrebbe nominato gran visir. Questa nomina, nonchè il nuovo cambiamento di ministri, sarebbero la conseguenza dell'accordo combinato con Goschen.

Pietroburgo 21. Si ritiene imminente la disposizione che sottrarrà ai tribunali militari i processi politici. Anche gli stati di assedio verrebbero tolti gradualmente.

Atene 21. Una commissione di ufficiali dell'esercito è partita per fare compere di cavalli all'estero.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. (Camera dei Deputati). Ercole fa istanza a che la Legge pel riordinamento dei carabinieri, presentata ieri dal ministro dell'interno sia trasmessa ad una Commissione speciale da nominarsi dal presidente della Camera.

La Camera approva e il presidente conferma a commissari i deputati nominati nella scorsa Legislatura, sostituendo Cavalletto a Zanolini ex-deputato.

Viene poscia annunziata una interrogazione al ministro degli esteri relativamente alla nomina del conte Corti ad ambasciatore italiano presso la Turchia.

Il ministro Cairoli dichiarasi pronto a rispondere.

Massari ricorda l'importanza delle relazioni fra la Turchia e l'Italia per le cose d'Oriente. Domanda se è vero che la Legazione italiana a Costantinopoli sia stata innalzata ad ambasciata se questo provvedimento reca qualche aggravio alla finanza e se il governo assicurossi la reciprocità da parte della Turchia. Manifesta la speranza che l'Italia rimanga fedele alla sua politica tradizionale, consacrata solennemente dalla spedizione piemontese in Crimea e rivolta a migliorare le sorti delle popolazioni cristiane.

Il ministro Cairoli risponde dicendo vera la nomina del conte Corti ad ambasciatore a Costantinopoli, la quale elevazione di grado di quella nostra Legazione era ormai un provvedimento necessario e determinato da alte considerazioni. Tutte le grandi potenze sono colà rappresentate da ambasciatori e non conveniva condannare più oltre il rappresentante d'Italia ad una inferiorità di grado e di autorità. Soggiunge infine che questo provvedimento non recherà maggiore aggravio alla finanza.

Massari prende atto delle dichiarazioni del ministro augurando che l'ambasciatore italiano non lasci d'ora in avanti ad altri il privilegio di rendersi interprete e promotore della civiltà.

Cavallotti prende quindi la parola per chiedere quando la Commissione, incaricata dell'esame della riforma della Legge elettorale politica, potrà presentare la sua relazione. Osserva che essa vi attende già da parecchio tempo; che, se procederà tuttavia lenta, trascorrerà un tempo preziosissimo, la Camera si stancherà nella aspettazione e forse si separerà senza avere mantenuto l'impegno assunto e vivamente sollecitato dalle popolazioni.

Mancini, presidente della Commissione, dà ragguagli particolareggiati dei lavori della medesima rilevando l'importanza e l'ampiezza delle questioni da risolversi, assicurando la Camera della alacrità che essa vi pone e del proposito che ha di soddisfare quanto più presto possibile alla legittima impazienza della Camera e del paese.

Indi riprendesi la discussione del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

Baccelli, relatore, in nome della Commissione, desiste dall'ordine del giorno proposto ieri, per dichiarare enti morali le fondazioni annesse alle università, stante la gravità della questione che vuole essere più maturamente esaminata. Accetta però l'ordine del giorno presentato da Nocito diretto ad invitare il ministro a studiare, se convenga, trasformandole in Istituti speciali, provvedere alle cattedre cosidette universitarie ancora esistenti in alcuni Licei delle provincie meridionali.

La Camera approva quest'ordine del giorno.

Il capitolo spese e materiali delle Università e degli altri Istituti universitari dà luogo a discussione.

De Crecchio rappresenta la necessità di aumentare la spesa annualmente destinata a fornire l'Università di Napoli del necessario materiale di insegnamento scientifico, se vuolsi che il numeroso stuolo di alunni che vi concorrono trovino mezzi adeguati di istruzione. Fa notare che le spese solite a farsi dal Municipio di Napoli a questo riguardo sono di molto superiori a quelle del governo e proporzionatamente non pari a quelle che esso fa per le altre Università.

Sperino discorre delle condizioni dell'istruzione scientifica a Torino. Rileva la generosa cooperazione prestata dal municipio e dalla provincia al suo incremento. Dice che allo sviluppo completo della medesima occorre tuttavia la fondazione di un grande Istituto anatomico, per la quale invoca e spera ottenere l'aiuto del governo.

Bonghi non sa perchè la Commissione abbia diminuito di 15 e più mila lire questo capitolo; propone vi sieno reintegrate, essendo che per esse saravvi modo di provvedere gli istituti scientifici dell'Università di Napoli dei maggiori materiali di cui abbisognano.

Cavalletto chiede se il ministro consente alla soppressione, proposta dalla Commissione, del gabinetto sperimentale di medicina legale presso l'Università di Padova.

Guicciolì domanda se sieno per essere attuate le proposte fattesi in addietro per la fondazione di un completo Istituto botanico in Roma ed a Panisperna.

Baccelli, relatore, conviene in massima dei concetti e voti espressi da De Crecchio, a dare effetto ai quali però dice richiedersi tempo e studio. Risponde a Bonghi che la diminuzione della somma si riferisce agli aumenti proposti dal ministro, non alle somme precedentemente stanziate. Duogli non potere consentire alla istanza di Cavalletto, perocchè non convenga accordare alla Università di Padova ciò che non è accordato alle altre. Dice a Guicciolì che la questione dell'Istituto botanico a Roma è pendente, perciò inopportuno il discorrerne.

De Sanctis ministro dichiara di accogliere le varie raccomandazioni direttegli dai preopinanti e di volere darvi quelle maggiori sodisfazioni che i mezzi vi consentiranno. Annunzia anzi, riguardo agli studi di medicina e chirurgia dell'Università di Napoli e alla loro dotazione di materiale, avere inviato persona competente per esaminare e riferire. In quanto all'aumento proposto da Bonghi, lo invita a desistere per adesso, promettendo di reintegrare il capitolo nel bilancio definitivo.

Stante questa promessa, Bonghi ritira la sua proposta e la Camera approva il capitolo nella somma stanziata dalla Commissione. Approvansi in appresso altri capitoli concernenti le pensioni di studenti, il personale e materiale di istituti, di corpi scientifici e letterari.

Venendosi poi al capitolo riguardante le biblioteche nazionali ed universitarie, Villani prega il ministro di studiare come meglio si possa raccogliere presso qualche biblioteca pubblica tutte le pubblicazioni riferentesi alla storia del risorgimento italiano, e Martini Ferdinando presenta un ordine del giorno per invitare il Ministero a provvedere alla classificazione ed ordinamento delle biblioteche, secondo le prescrizioni del regolamento generale 1876 e a pubblicare la relazione della commissione d'inchiesta sopra la biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. Martini Ferdinando nello svolgere il suo ordine del giorno dilungasi a rilevare quale e quanto sia il disordine nell'amministrazione di detta biblioteca, e lo sperpero dei libri, le vendite inconsulte e dannose, e i furti di libri commessi.

De Sanctis, ministro, dice le cose esposte da Martini essere in gran parte vere. Aggiunge che la commissione d'inchiesta, nominata sopra tale biblioteca, adempì egregiamente il debito suo, che egli non potè leggere la relazione presentatagli senza rossore e che sospese immediatamente tutta l'amministrazione della biblioteca, nominando con larghi poteri un regio commissario, nelle cui mani per adesso affidò la relazione accennata. Fra pochi giorni sarà in grado di dire quando e come la relazione medesima sarà pubblicata.

Bonghi non disdice le cose asserite da Martini e in parte confermate dal ministro, ma fa alcune riserve e solleva delle eccezioni circa l'estensione e il fondamento delle circostanze rilevate nella inchiesta. Egli non può menomamente dubitare della onestà degli amministratori della biblioteca Vittorio Emanuele; essi trovaronsi di fronte a grandi difficoltà fin dalla apertura della biblioteca. Forse erano inabili a superarle e sembragli d'altronde che parte della responsabilità dei fatti spiacevoli accaduti si possa attribuire anche alla incuria in che il Ministero tenne fin qui quella biblioteca.

Coppino associasi all'ordine del giorno proposto da Martini riputando, non che utile, necessario sia reso pubblico quanto consta circa la biblioteca Vittorio Emanuele e sia indispensabile che la giustizia sia fatta verso di tutti. Credè dovere dare ragguagli delle condizioni in che trovò quella biblioteca poco dopo la sua fondazione e delle disposizioni che potè prendere per ordinarla. Gli sembrò che la istituzione fosse veramente un buon pensiero, ma sfruttato troppo presto senza preparazione necessaria di personale e materiale. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Annunziasi un'interrogazione di Alario sopra le opere di bonificamento dell'agro pisano e del bacino delle Sele, non che circa la continuazione del pagamento della moggianatica, che verrà comunicata al ministero dei lavori pubblici.

Vienna 22. La *Corrispondenza politica* ha da buona fonte che la Conferenza di Berlino non approvò la linea sulle alture proposta da Brailas alla Porta. Questa linea termina a Kethraton comprendendo tutta la costa in faccia, Corfù. È probabile che tutte le parti accetteranno senza contraddizione la linea proposta dalla Francia e dall'Inghilterra, attraversante il territorio dei Lagoni e terminante all'imboccatura del Calamas.

La Commissione dei delegati discusse questa proposta sabbato e lunedì e continua a discuterla oggi. La Conferenza, in base al rapporto che presenteranno i delegati, prenderà probabilmente domani una decisione definitiva.

Parigi 22. E' inesatto che Cialdini presenterà le credenziali: non avendo presentato lettere di richiamo riprende semplicemente il suo posto. Tutti i giornali applaudono al suo ritorno.

Buenos Ayres 21. La situazione politica aggravasi sempre più e diventa inquietante. Corre voce d'un conflitto fra le truppe nazionali e provinciali senza risultato. Finora i belligeranti non intrapresero alcuna seria operazione: hanno luogo semplici scaramuccie.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 22 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		Prezzo giornaliero: massimo		Prezzo giornaliero: adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali e parificate	4206	01	354	05	3	10	3	40	3	22	3	08
Nostrane gialle e parificate	28	45	—	—	—	—	—	—	—	—	3	50

Zuccheri. *Trieste 19 giugno.* Mercato e prezzi invariati.

Petrolio. *Trieste 19 giugno.* Sostenutissimo ed in aumento su tutti i mercati. I nostri prezzi sono inferiori a quelli delle piazze del Nord e di quelli d'origine. Giornalmente si concludono affari per merce di spedizione giugno-luglio-agosto ed i prezzi che ai primi del mese si contrattavano sulla base di f. 10, salirono gradatamente sino a f. 10 3/4, senza sconto, prezzo ora sostenuto per le suddette spedizioni. Barili pronti sostenutissimi da f. 11 a 11 1/4 con pochi venditori. Gli affari si limitano, come al solito in questa stagione, al puro dettaglio. Del pari in cassette gli affari sono circoscritti al solo dettaglio ed a prezzi di aumento.

Cereali. *Torino 19 giugno.* Stante il continuo cattivo tempo, i detentori di grano sostengono i prezzi e con difficoltà si decidono a vendere se non a prezzi migliori dei mercati precedenti; la meliga mantiensi stazionaria; gli affari sono limitati al puro consumo giornaliero; segala ed avena più sostenute; riso in lieve ribasso.

Sete. *Torino 19 giugno.* A lire 75/76 furono venduti due lotti organzini strafilato, tiraggio e lavoro Piemonte 20/32, uno pronto e l'altro a consegna. Queste vendite non bastano a moderare gli acquisitori di bozzoli che continuano a pagare tali prezzi, che, ove non avvenga miglioramento nei corsi delle sete, essi non potranno realizzare verun beneficio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1880, da 94.90 a 95.—; Rendita 5 0/0 1 genn. 1880, da 97.05 a 97.15.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.25 a 134.60 Francia, 3, da 109.60 a 109.75; Londra; 3, da 27.53 a 27.65; Svizzera, 3 1/2, da 109.50 a 109.70; Vienna e Trieste, 4, da 235.75 a 236.—

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.99 a 22.03; Banconote austriache da 236.25 a 236.50; Fiorini austriaci d'argento da —.— a —.—.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 534. 1. pubbl.

Provincia di Udine. *Distretto di Sacile.*

Comune di Brugnera

Avviso di concorso.

A tutto il 15 luglio p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti, cioè:

a) Maestra per la scuola elementare mista in San Cassiano di Livenza con l'annuo stipendio compreso il decimo di L. 550.

b) Maestra per la scuola elementare mista in Tamai con lo stipendio come sopra di L. 550.

c) Maestra per la scuola femminile in Brugnera collo stipendio compreso il decimo di L. 425.

d) Maestra per la scuola femminile in Maron stipendio come sopra L. 425.

Le aspiranti dovranno produrre al protocollo Municipale le loro istanze entro il termine suindicato corredate dai seguenti documenti:

1. Patente d'idoneità di grado inferiore.
2. Certificato di moralità di data recente rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio della concorrente.

Le nomine saranno fatte dal Comunale Consiglio salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, coll'obbligo di assumere il posto li 15 agosto p. v.

Brugnera li 20 Giugno 1880

Il Sindaco.
Nicolò co. Porcia

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.11 ant.	misto	ore 7.49 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.